

# RITARDATI PAGAMENTI E PATTO DI STABILITÀ INTERNO

## I RITARDATI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il progressivo **allungamento dei tempi di pagamento** sta mettendo a rischio la sopravvivenza di numerose imprese esecutrici già gravate da un forte razionamento del credito bancario e da una pesante pressione fiscale.

**Quasi la totalità delle imprese associate denuncia ritardi di pagamento** da parte della Pubblica amministrazione.

**I ritardati pagamenti hanno raggiunto un livello inaccettabile.** In media, le imprese aspettano **8 mesi** per essere pagate, a fronte di lavori regolarmente eseguiti. Inoltre, le punte di ritardo superano i due anni.

**Il Patto di stabilità interno rappresenta la principale causa di ritardo nei pagamenti** della P.A. Il 66% delle imprese associate ha denunciato ritardi provocati dal Patto.

### LE PRINCIPALI CAUSE DI RITARDO NEI PAGAMENTI DELLA P.A. SEGNALATE DALLE IMPRESE ASSOCIATE

1	Patto di stabilità interno	66%
2	Mancanza di risorse di cassa	41%
3	Ritardo nel trasferimento dei fondi da parte di un altro ente	41%

*La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla*

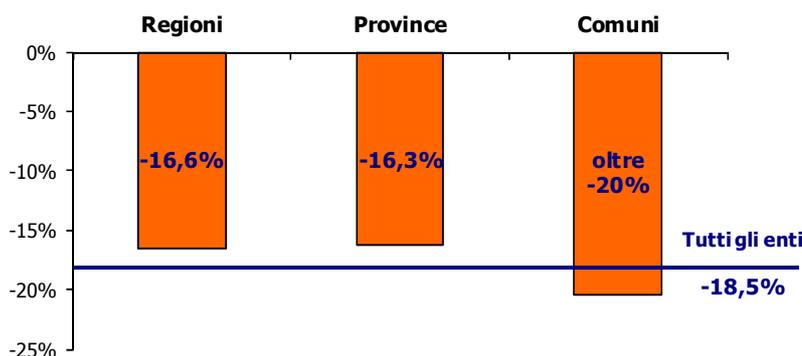
Fonte: Ance

## IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO ABBATTE LA CAPACITÀ DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

**E' quindi necessario rivedere il Patto di stabilità interno** perché abbatte la capacità di investimento degli enti locali - i principali protagonisti della domanda di infrastrutture- rendendo difficile la programmazione degli investimenti ed il pagamento dei lavori pubblici realizzati.

Nel 2010, gli **investimenti degli enti locali** sono calati ulteriormente del 18,5% rispetto al già basso livello registrato nel 2009. In altre parole, la spesa è stata ridotta in un anno di circa 7 miliardi di euro.

### RIDUZIONE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE DEGLI ENTI LOCALI NEL 2010 - Var. % rispetto al 2009



Fonte: Ance su dati Corte dei Conti

Dopo un'ulteriore stretta pari a circa **7,6 miliardi di euro nel 2011**, rispetto al 2010, è previsto un **ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno** per un importo pari a 9,2 miliardi di euro nel 2012 e a **32 miliardi di euro nel triennio 2012-2014**.

Nel prossimo triennio, si aggraverà quindi ulteriormente la situazione di **forte sofferenza nel mercato dei lavori pubblici commissionati dagli enti locali** (Regioni, Province e Comuni).

**SCELTE DI BILANCIO INADEGUATE A LIVELLO LOCALE**

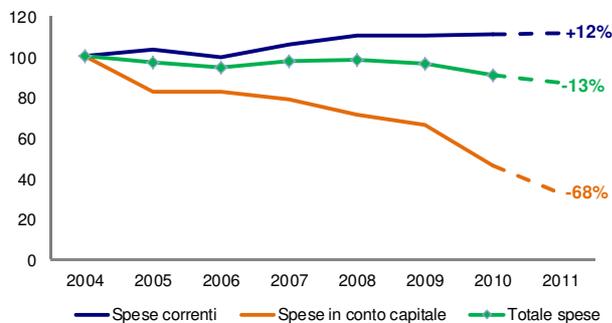
In molte realtà, gli enti locali scelgono di fare gravare le riduzioni di spesa imposte dagli stringenti vincoli di finanza pubblica **esclusivamente sulla componente in conto capitale del proprio bilancio.**

In altre parole, **la maggior parte degli enti locali non mette nessun freno alla spesa corrente ma si limita a ridurre fortemente la spesa in conto**

**capitale, bloccando i pagamenti alle imprese.**

E' il caso ad esempio in Emilia-Romagna, dove tra il 2004 ed il 2011, le spese in conto capitale dei Comuni dell'Emilia-Romagna soggetti a Patto di stabilità interno, ad esempio, sono diminuite del 68%, a fronte di un aumento della spesa corrente pari a circa il 12%.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE ED IN CONTO CAPITALE NEI COMUNI EMILIANO-ROMAGNOLI SOGGETTI A PATTO - PERIODO 2004-2011 (n.i. 2004=100)



Elaborazione Ance su dati Ce.S.F.E.L.

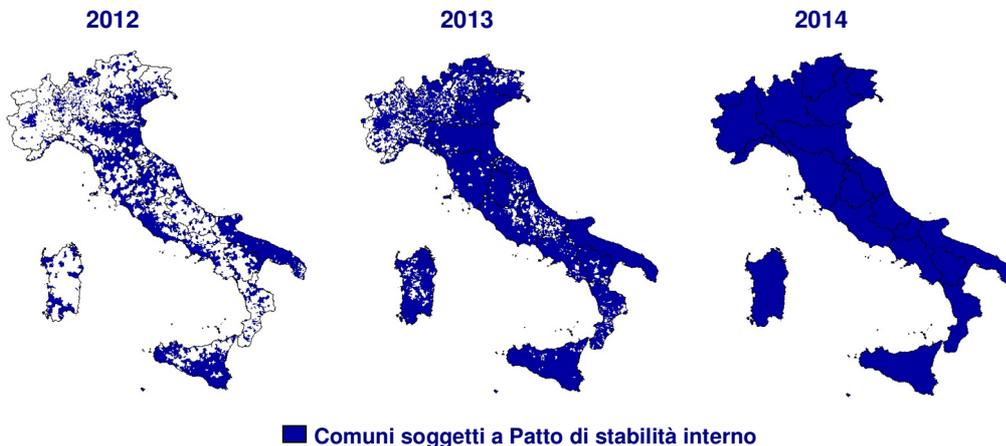
**LA REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

La **regionalizzazione del Patto di stabilità interno** è uno strumento che permette di liberare **a costo zero**, per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, una parte significativa dei pagamenti per opere pubbliche.

Nel 2011, la regionalizzazione ha consentito di liberare circa **1,2 miliardi di euro di pagamenti.**

**A partire dal 2013, le regole del Patto** che il Governo ha dichiarato di non voler modificare a livello nazionale, **potranno essere modificate a livello regionale.** Ciò potrebbe consentire di favorire gli investimenti in conto capitale e stimolare la compressione delle spese correnti da parte degli enti locali.

**FRA 2 ANNI, TUTTI I COMUNI SOTTOPOSTI A PATTO DI STABILITÀ INTERNO**



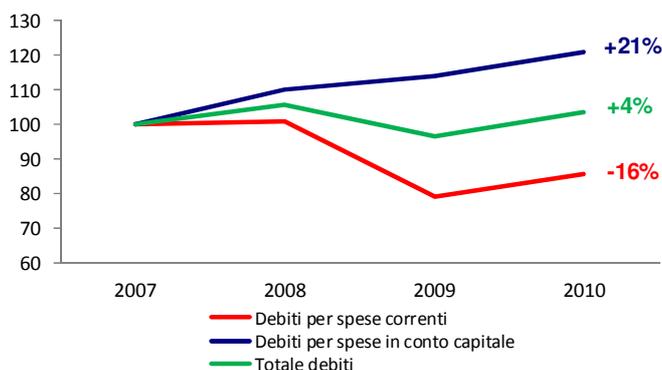
Elaborazione Ance su dati ISTAT

**A LIVELLO STATALE, AUMENTANO I RITARDI PER INVESTIMENTI MENTRE CALANO QUELLI PER SPESE CORRENTI**

**Il settore dei lavori pubblici soffre più di altri le misure di contenimento della spesa pubblica** introdotte, a partire dal 2008, come conseguenza della crisi economico-finanziaria. Ciò vale a livello locale (Patto di stabilità interno) ma anche a livello statale.

**Negli ultimi 3 anni, il volume dei debiti –e, di conseguenza, dei ritardati pagamenti- che lo Stato ha maturato nei confronti delle imprese per spese in conto capitale è aumentato del 21%** (+1,8 miliardi di euro) mentre si è ridotto del 16% il volume dei debiti per spese correnti (-1,2 miliardi di euro).

**DEBITI COMMERCIALI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO**  
(n.i. 2007=100)

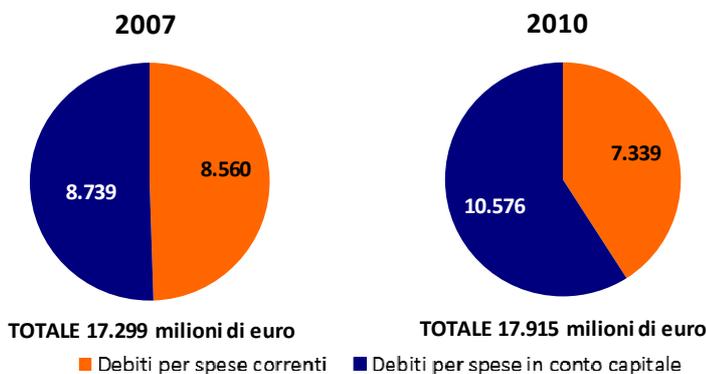


Elaborazione Ance su dati Corte dei Conti

**Secondo la Corte dei Conti, i ritardati pagamenti legati a spese in conto capitale rappresentano il 60%** (era il 50% nel 2007) **del totale dei ritardi a livello statale:** circa 10,6 miliardi di euro su 17,9 miliardi di euro di debiti stimati dalla Corte.

Questo è il risultato di **scelte che fino ad oggi hanno favorito quasi esclusivamente lo smaltimento dei debiti delle pubbliche amministrazioni per spese correnti.**

**L'EVOLUZIONE DEI DEBITI COMMERCIALI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO - Valori in milioni di euro**



Elaborazione Ance su dati Corte dei Conti